

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO - SERIE A MENTRE LA ROMA PAREGGIA CON IL GENOA E VINCONO L'INTER E LA FIORENTINA

La nebbia ha fermato il Milan e l'arbitro la Lazio

ALLA ROMA NON BASTA IL GOAL DI DA COSTA



JUVENTUS-LAZIO 3-3 - Su calcio di punizione per un fallo di Aggradi e Robotti su Tozzi il mediano biancoazzurro Moltrasio (fuori dal campo visivo) batte Vavassori.



ROMA-GENOA 1-1 - DA COSTA realizza il goal giallorosso. Ma la rete di Dino non basterà alla Roma per rimandar battuto il Genoa

Il punto

Sembrava un turno d'oro per le inseguitrici, doveva essere l'occasione per ridurre il vantaggio del Milan: ed invece anche le speranze riposte nella solidità difensiva della Triestina, nell'incompletamento di «diavolo» rossoneri e nell'invulnerabilità del Valmaura si sarebbero rivelate fallaci se un fitto nebbione non fosse intervenuto ad interrompere l'incontro.

I ROSSOBLU DELLA LANTERNA INDENNI ANCHE ALL'OLIMPICO (1-1) Perduta la superiorità a metà campo la Roma non riesce a battere il Genoa

L'incontro si è deciso nel breve giro di tre minuti: il solito Da Costa ha portato in vantaggio i giallorossi romani e subito dopo l'ala Frizzi ha ristabilito l'equilibrio per i genovesi

Il Genoa è riuscito a non perdere nemmeno a Roma, mettendo da parte (quasi un primato) il grucolo di cinque punti al termine di una serie di tre partite fuori casa. Vittoria a Vicenza contro il Lanerossi, vittoria a Napoli e infine pareggio a Roma.

GENOA: Franci, Viciani, Carlini, Beattini, De Angelis, Dellino, Frizzi, Dal Monte, Corso, Abbadie, Carapellese. ROMA: Tessari, Cardoni, Stucchi, Lovi, Giuliano, Marcellini, Ghiggia, Pistrini, Barbolini, Da Costa, Lojdicic.

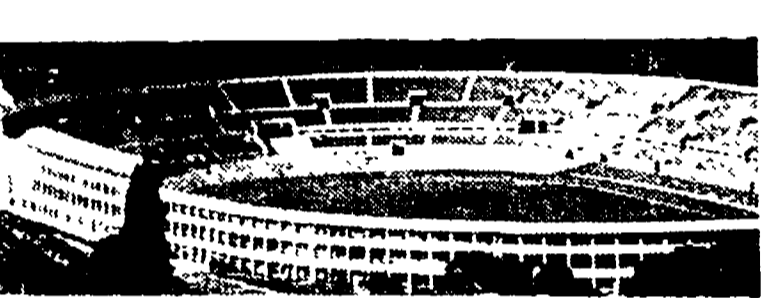
MARCATORI: nel primo tempo al 40' Da Costa, al 43' Frizzi. NOTE: temperatura mite, terreno duro, scarsamente erboso. Carapellese, in un scontro con Lovi, al 33' del primo tempo, ha riportato la probabile frattura del setto nasale.

Il pallone dell'incontro è stato arrossato un poco da alcune malversazioni calcistiche di qualche giocatore feroce. Si è trattato più che di cattiverie programmatiche, di irregolarità negli interventi dei difensori, di picche e di rinfaccie, di infamie, sulle quali l'arbitro, in un primo tempo è intervenuto energicamente. Poi, chiusi gli occhi su alcune azioni irregolari, Campanati ha rischiato di perdere completamente il controllo della partita e ha tentato di risolvere il match con la concessione di due calci di punizione dentro l'area del Genoa.

Superiore pressione territoriale e si è poi sfogato prendendo a pretesto ogni errore dell'arbitro. E' la Roma ad attaccare subito. Franci si presenta al 9' con un tuffo ardito sui piedi di Barbolini, che pare quasi smarrito al centro dell'attacco, preoccupato di veder puntati su di lui gli occhi dei tecnici e del pubblico, pronti a far subito il confronto con il grande assente orlandi, tolto di squadra di proposito. Barbolini si rifugia al 12' con un bel taglio verso Pistrini, che sbaglia lo stop in area lasciandosi scorrere male la palla sulla coscia.

Per una partita di questo genere, gli incidenti, le ammonizioni e l'espulsione di Corso sono sembrati un non senso, sono cadute quasi a vuoto le proteste dei giocatori di partita bruta. Il pubblico ha urlato talvolta di stizza per la incapacità dimostrata dagli attaccanti romani nel raccogliere il frutto di una superiore pressione territoriale e si è poi sfogato prendendo a pretesto ogni errore dell'arbitro.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Sarosi non è stato visto sulla panchina dello stadio Olimpico e nemmeno negli spogliatoi, né prima né dopo la partita. Sarà forse perché si ha bisogno, alla fine di un brutto incontro come questo, di trovare qualcosa su cui distendere, sarà forse per ciò che si pensa a lui e ci si domanda quale sia il motivo della sua assenza. Chi sa tutto di tutti assicura che Sarosi è indisposto, ma c'è chi dubita che Sarosi stia a letto con la influenza, c'è chi apertamente pensa che si stia per giungere alla rottura dei rapporti, vi sono altri che credono in una frizione passeggera tra l'allora Sarosi e alcuni dirigenti della Roma.

LA SCHEDA VINGENTE

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes Atalanta-Napoli (1-1), Bologna-Torino (1-1), Fiorentina-Udinese (1-1), Inter-Spal (1-1), Juventus-Lazio (3-3), etc.

TOTIP

1. Corsa 2-x, 2. Corsa 1-2, 3. Corsa 1-2, 4. Corsa 1-2, 5. Corsa 1-1, 6. Corsa 1-1. Il monte premi è di lire 2.412.769.

A TORINO UNA NUOVA CONFERMA DELLA SQUADRA BIANCOAZZURRA

Nonostante due rigori e un goal annullato la Lazio non perde contro la Juve (3-3)

Montico e Conti hanno messo a segno i "penalty", - Gli altri goal sono stati segnati da Tozzi, Moltrasio, Stivanello e Vivolo

(Dal nostro inviato speciale) TORINO, 3. - Pari e patata: 3 a 3. Regolare, giusto il risultato? Sì, in fondo il risultato è giusto e abbastanza regolare. Ma la Lazio ha commesso un colossale errore tattico. Infatti in vantaggio con i goals di Tozzi e Moltrasio dopo di un quarto di ora di gioco, ha ereditato un pallone in mano che ha dato il risultato a giusto e abbastanza regolare.

L'EROE della DOMENICA



Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali. A Corina, l'anno scorso, sempre i tempi migliori delle prove erano suoi: ma Della Costa lo superò nella gara decisiva. Monti arriccò secondo. Ieri s'è presa la rivincita. Una patetica rivincita. Ma non è tutto. Monti, o quegli altri due, Della Costa e Costi, che in allenamento si fratturarono una spalla a testa e con le spalle fraccassate hanno corso, reggendo l'anima coi denti come Firenze Magni. Non sono stati capaci d'arrivare quarti. Quest'anno, però, Monti è stato il più forte. Monti, questi dilettanti fanatici che rinchiano d'ammazzarsi per le medaglie!

PER LA NEBBIA Milan - Triestina sospesa al 75'



Il «diavolo» era in vantaggio per 3-1. TRIESTINA: Bandini, Belloni, Brunzelli, Pelagatti, Ferrario, Tullisi, Giubini, Szoke, Fontana, Gatti, Ga, Petri. MILAN: Buffon, Maldini, Berardo, Hildebrand, Zamboni, Fontana, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen. Arbitro: Jonni di Macerata. Reti: Nel primo tempo al 9' Gatti, al 22' Bean, al 35' Galli; nella ripresa al 25' Szoke.

La rete di Vivolo



I goals. Sono tanti; sono sei. Ecco il primo. 5': tiro secco, raso terra di Selmonsso; Vavassori ferma, ma non trattiene il pallone che Tozzi, pronto, cala e insacca. Ecco il secondo. 13': Tozzi viene stretto da Aggradi e Robotti; calcio di punizione, al limite dell'area di rigore: il tiro di Moltrasio, alto, nell'angolo destro, non perdona. Ecco il terzo: è il primo della Juventus. 35': diaccia di Antonietti, e c'è un perfetto stop alla sinistra: Stivanello è pronto all'appuntamento, e di testa batte Lovati.

Il bobbiista di Saint Moritz



Una pista scivolata nel ghiaccio, che si snodava per un miglio e contava otto curve che rendo ardua la condotta di un bob. I bobbiisti si sono divisi in due gruppi: quello di chi ha perso la gara, e quello di chi ha vinto. Monti si spazzò le gambe. Da quel giorno, non poté più essere un sciatore, le sue carriere si erano finite. Ma adesso che da qualche anno gli italiani sono campioni del mondo e olimpionici, ci siamo chiesti le idee.

La ripresa non ha avuto storia, se non continue interruzioni causate dalla nebbia, scesa fittissima sul campo. Al 20' Szoke ha potuto mettere a segno l'unica rete per i propri colori, sfruttando un passaggio di Olivieri.

In coda alla classifica come era nelle previsioni si è aggravata la situazione delle «pericolanti» Palermo e Spal battute rispettivamente a Vicenza e a San Siro hanno compiuto un altro passo verso il «diavolo» rossoneri. La Lazio, che ha battuto la Fiorentina (per non parlare del Napoli e della Roma) e la Triestina, si è confermata ancora una volta la più quotata inseguitrice del Milan. Chiuso il primo tempo in vantaggio i romani sono stati costretti al pareggio solo dall'arbitro che ha concesso ben due rigori ai bianconeri, annullando inoltre un quarto goal realizzato dalla Lazio. Non c'è che dire: di fronte al deludente e discontinuo comportamento dell'Inter e della Fiorentina (per non parlare del Napoli e della Roma) e della Triestina, si è confermata ancora una volta la più quotata inseguitrice del Milan. Chiuso il primo tempo in vantaggio i romani sono stati costretti al pareggio solo dall'arbitro che ha concesso ben due rigori ai bianconeri, annullando inoltre un quarto goal realizzato dalla Lazio.

Il monte premi è di lire 2.412.769. LE QUOTE: al «tredici» lire 1.950.000; al «dodici» lire 39.000.

Quando scendevano e il fotografo, avevano l'aria di un gruppo di bambini di strada, stralati per una brezza vaticana dalle loro poderose sedute olimpioniche. Monti è stato il più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna.

Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali.

Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali.

Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali.

Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali.

Monti, più fortunato, aveva avuto a disposizione la neve e gli slittisti di legno dei bambini montanari. Era stato un «diavolo rosso» anche su quelli. Fu così che pensò a come riciclarsi sulla sfortuna. Zitto, zitto, si fabbricò col suo naso un piccolo gioiello artigianale, fatto a mano da loro due, capace di farne come il vero, e così, con un colpo di genio, si ritrovò sulla pagina dei giornali.